



Sanremo Jane's Walk 2019



2019-05-05

Conversazioni in movimento 2: Partiamo dalla Foce

Il 4 maggio ci siamo trovati quasi in sessanta a continuare il percorso di riscoperta della città iniziato nel giugno dello scorso anno partecipando alla Jane's Walk, promossa a Sanremo dall'associazione "Pigna mon Amour", con l'intento di riflettere sulla condizione dei luoghi in cui si vive, di conoscerli e riappropriarsene, percorrendoli in modo consapevole e pensando a nuove possibilità per il loro futuro.

Il [percorso](#) ci ha portati dal quartiere a ponente della Città -la Foce- fino al cuore della Pigna, risalendo e ridiscendendo le valli su cui è cresciuta, inconsapevole delle sue bellezze e delle sue risorse, senza porsi le domande che ora ci facciamo noi, cercando i vecchi passaggi, bloccati davanti a troppi cancelli chiusi:

Ecco, la mia prima emozione, è stata quella di muovermi sugli stessi passi dei nostri Vecchi che, in assenza di macchine o altri mezzi pubblici, si spostavano appunto attraverso queste stradine, spesso semplici "scorciatoie", che permettevano di raggiungere in breve luoghi di cui le attuali strade asfaltate hanno come per assurdo allungato le distanze. Bellissimo il passare nello stretto, fra muri di cinta di case e ville mai viste prima, oppure rasenti ai "maixéi" (muri a secco), che una volta cingevano fasce e fasce di garofani o rose. Pazienza se, in più di un punto, le loro pietre mostrano il segno di un lento, ineluttabile

cedimento, e pazienza pure se l'erba lungo le "spresce" e le "bonde" (lati a monte e a valle del sentiero) la fa ormai da padrona!

Purtroppo, in mezzo a tutti questi ricordi, alcune cose ci hanno riportato con un velo di tristezza alla realtà odierna, mostrandoci, già a poche centinaia di metri dal mare, strade poderali che si inerpicano lungo i torrenti, a loro volta costretti da muri in cemento. Ai bordi, palazzi dietro palazzi poggiate in modo scriteriato, facendo rabbrivire al solo pensiero di quando inevitabilmente le acque si gonfieranno...

Palazzi, appunto... tanti e ovviamente, tutti raggiungibili in macchina, con strade tracciate proprio sui vecchi sentieri, allargati sì, ma chiusi magari a metà con cancelli o muri di cinta, tanto ormai, diciamo, a piedi non va più nessuno!

Nessuno, o molto pochi e fra questi, il nostro gruppo di ardimentosi curiosi che hanno avuto la ventura ed il piacere di compiere, oltre che una bella passeggiata, anche un piccolo viaggio nella Sanremo del tempo che fu; una Sanremo più povera, più scomoda e oramai dimenticata dai più! Non da noi, però...

Gianni Modena, storyteller





La camminata ci ha fatto scoprire vecchi tracciati legati alla cura della terra che hanno disegnato il paesaggio della “Riviera” rendendolo attrattivo e portando qui più vita: persone che da tutta Europa sceglievano Sanremo non come meta effimera, ma come luogo dove vivere, iniziando così la sua trasformazione.

Camminando lungo strade senza marciapiedi, abbiamo scoperto le loro ville, disegnate da architetti geniali e oggi abbandonate o frazionate per un mercato ottuso. Giardini meravigliosi, con nomi suggestivi, ma perlopiù inaccessibili. Campi di ranuncoli con vista sul mare e palazzi, sì, cemento inutile ovunque, che continua a crescere senza un perché e senza un’idea di città.

Abbiamo scoperto anche un angolo prezioso di umanità scendendo verso la Pigna, attraverso il quartiere “Polo Nord”, un bar di altri tempi, aperto e accogliente, nonostante l’invasione non prevista del nostro gruppo. Un bar che sostituisce la funzione sociale che dovrebbero avere strade e piazze pensate per le persone, dove ci si ritrova per parlare, fare musica e, di venerdì, se siete fortunati come lo siamo stati noi e se il tempo è stato favorevole, per gustare un fantastico fritto di paranza!

Pietra Albornò

co-Walk-leader insieme a Chicca Dedali, City Organizer Sanremo

Partenza dai Giardini della Foce



La via napoleonica e passaggi inaspettati nel centro della città, subito sopra la via Aurelia, risalendo verso la collina.

La Foce è un quartiere molto abitato e trafficato, ci sono scuole e la pista ciclabile dove passava la ferrovia, le testimonianze di chi ci è nato raccontano di campagne, giardini e mare. Oggi resta la testimonianza del cimitero monumentale con le tombe dei personaggi famosi che hanno vissuto a Sanremo, del tennis storico e dei grandi alberghi.

Risalendo verso la collina palazzi vuoti, ma anche sorprese inaspettate

Ma tu lo sapevi che dietro la scuola c'era un passaggio segreto?



Un torrente con le cascate ci porta verso la collina, dobbiamo attraversare cancelli chiusi (che si possono aprire) per arrivare alle strade da cui scendevano i pescatori ...



Marco Macchi, guida esperta racconta

Le Ville



Villa Marinuzzi, compositore vissuto a Sanremo nei primi anni del secolo, disegnata da Pietro Agosti. Qui vive ancora la famiglia, convivendo con i palazzi della speculazione edilizia costruiti poco lontano.



Villa Marinuzzi al centro, sul crinale.



Villa Vista Lieta, oggi abbandonata



“La febbre del cemento s’era impadronita della Riviera: là vedevi il palazzo già abitato, con le cassette dei gerani ai balconi, qua il caseggiato appena finito, coi vetri segnati da serpenti di biacca, che attendeva le famigliole lombarde smaniose di bagni; più in là ancora un castello di impalcature”

– Italo Calvino,
La speculazione edilizia, 1963

La Pigna



Punto di arrivo sempre alla “Pigna”, ombelico della città, risposta a scala umana alle domande nate lungo il cammino sul senso del suo sviluppo: la camminata è durata più di tre ore, ma c’è ancora interesse e voglia di continuare, il movimento cresce!



“About Jane’s Walk

Jane’s Walk is a movement of free, citizen-led walking conversations inspired by Jane Jacobs. The walks encourage people to share stories about their neighbourhoods, discover unseen aspects of their communities, and use walking as a way to connect with their neighbours.

To learn more, visit www.janeswalk.org.